Gli stabilimenti costretti a utilizzare soltanto in parte gli impianti

Norme CEE e manovre degli zuccherieri frenano lo sviluppo della bieticoltura

Il caso dello zuccherificio castiglionese — Sollecitata una modifica dei regolamenti comunitari — Gli industriali del settore preferiscono importare zucchero dal Nord Europa — I vantaggi della coltura bieticola

CASTIGLION FIORENTINO — «I lavoratori sanno che il loro contributo al superamento della crisi è determinante, ma hanno anche la consapevolezza che non è attraverso una diminuzione del loro ruolo contrattuale e politico che ciò può realizzarsi. Ecco — si coglie nella relazione presentata dal consiglio di fabbrica dello zuccherificio castiglionese — puntano ad una modifica dell'organizzazione della società, della produzione dello sviluppo, che metta tutti in grado di contribuire equamente con contributi e sacrifici al superamento della crisi».

La significativa partecipazione di cittadini, forze politiche, amministratori, organizzazioni di lavoratori, giovani, e intenso dibattito hanno sottolineato l'interesse per una conferenza di un «settore di sviluppo» come quello saccarifero.

Nel 1976 si è avuta in Italia una produzione di circa 16 milioni di quintali di zucchero, superando di gran lunga il contingente assegnatoci dalla CEE di dodici milioni e 300 mila quintali. Questo significa che dovremo pagare alla Comunità Europea una multa di circa 4 mila miliardi, nonostante che il nostro fabbisogno nazionale ammonta a circa 17 18 milioni di quintali, e che quindi si debba ricorrere all'importazione con una pesante fuoriuscita di valuta pregiata. La modifica dei regolamenti comunitari, nel settore bieticolo e quindi uno degli obiettivi irrinunciabili per ridare non solo a singolo stabilimento, ma all'Italia, libertà di produzione e alleviare il deficit della bilancia dei pagamenti. La coltura della bietola, inserita in un programma colturale equilibrato risulta di grande stimolo per l'economia nazionale.

Innanzitutto questa coltivazione, a differenza ad esempio del mais, tende ad arricchire e non ad impoverire il terreno, e molto più del mais e del grano, colture ad essa alternative, porta allo sviluppo dell'industria meccanica collegata all'agricoltura, dell'industria dei trasporti, di quella chimica e dell'occupazione fissa e stagionale. Anche il settore zootecnico, vitale ai fini della nostra bilancia dei pagamenti, conoscerebbe un vistoso sviluppo se l'utilizzazione dei sottoprodotti della bietola (colletti, foglie, eccetera) venisse adattata ad un quadro di una programmazione agro industriale alimentare e della diffusione di consorzi e cooperative di produttori. Si calcola che da un quintale di bietole da zucchero si ottengano quale sottoprodotto circa 5 chilogrammi tra foglie e colletti. Questi prodotti permettono la produzione di circa due chilogrammi e mezzo di carne bovina, risparmiando valuta preziosa altrimenti necessaria per l'importazione di mangimi, soia e mais. Una produzione di 65 milioni di quintali di bietole permetterebbe quindi una produzione di circa un milione e 650 mila quintali di carne, pari ad un valore di circa 250 miliardi di lire (risparmiati).

La Toscana può arrivare a produrre per i due zuccherifici di Cecina e Castiglion Fiorentino intorno a 4 milioni di quintali di bietole, obiettivo che potrebbe essere raggiunto aumentando la superficie seminata dagli attuali 6700 ettari a 8500, comprendendo in queste cifre anche tutta la zona dell'alto Lazio Solo in Val di Chiana, con l'irrigazione portata a termine, potrebbe superare di gran lunga la produzione di un milione di quintali di bietole. Questo richiederebbe però di portare la capacità di trasformazione dello zuccherificio di Cecina dagli attuali 1820 mila quintali giornalieri ad almeno 35 mila. Per lo zuccherificio castiglionese si tratterebbe invece, sulla base di un contenuto investimento, portare la potenzialità da 35 mila quintali giornalieri a 4045 mila. Gli investimenti e la programmazione necessari sono parte di quel piano agroalimentare che il governo da tempo avrebbe dovuto presentare al parlamento, e che invece è rimasto una cosa misteriosa.

Ma lasciate le cose come stanno serve soprattutto agli zuccherieri, Monti, Maraldi, Montesi, che hanno interesse a importare zucchero greggio dal nord Europa dove questo sembra lavorato costa meno che da noi, e portarlo scorazzando da una raffineria produzione interna, una volta a pieno sfruttata dalle loro senza dazi doganali nelle frontiere comunitarie. Oppure anche rendere più concorrenziale la nostra produzione attraverso la meccanizzazione, l'arricchimento, la cooperazione. La Federconsorzi, e le maggiore azionista dello zuccherificio castiglionese, cercando torto al suo ruolino e carattere cooperativo, ha preferito ignorare l'invito alla conferenza ed è venuto così a mancare il diretto interlocutore del dibattito. Con non ha impedito che emergesse dalla relazione e dagli interventi la richiesta che gli enti, ai cui debbano impegnarsi nella individuazione delle zone omogenee a vocazione bieticola, promuovendo di comune accordo con le associazioni di categoria interessate, la formazione dei consorzi di produttori per la gestione del parco macchine e dei servizi di produzione.

Un passaggio fondamentale di questo processo sarà — come ha ribadito il sindaco di Castiglion Fiorentino, Tito Barbini, — la seconda conferenza agraria della Val di Chiana, in fase di preparazione. Apprezzato il intervento dello studente Ducci a nome del comitato studentesco del liceo scientifico, che esprimeva il progetto di «un attacco frontale al sindacato nell'auspicio di una stretta collaborazione tra mondo studentesco e mondo operaio». Ha concluso la conferenza Gianfranco Mazzoni, della Federazione CGIL CISL UIL, con l'invito a sviluppare ulteriormente un rapporto reale tra le componenti della produzione contadina operai, operatori.

Marino Botti

Un'immagine della raccolta di bietole

Un corso di aggiornamento per insegnanti a Grosseto

La giunta regionale toscana — insieme con il ministero della pubblica istruzione e con la collaborazione attiva dei competenti assessori della Provincia e del Comune di Grosseto — organizza un corso di aggiornamento per insegnanti di tutte le discipline delle scuole medie superiori dei distretti 41 (Grosseto), 42 (Massa Marittima), 43 (Orbetello), 44 (Arcidosso) sul tema «la droga e la tutela dell'equilibrio psicofisico dei giovani».

Il corso, che si svolgerà a Grosseto nei locali dell'istituto tecnico commerciale «Fossombroni» (via Sicilia) sarà diretto dalla professa Franca Buffoni docente di farmacologia dell'Università di Firenze, e coordinato per la Regione, dal dott. Salvatore Caterino, Ferdinando Di Giorgi, Emilia Mostardini dei dipartimenti Istruzione e sicurezza sociale.

Hanno assicurato la loro collaborazione nella qualità di docenti i proff. Guido Blumir, Franca Buttoni, Silvano Burgalassi, Luigi Cancrini, Pino De Luca, Angelo Fulco, Francesco Gatto, Giuseppe Germano, Marisa Malagoli Togliatti, Francesco Munzone, Paolo Martini, Gian Paolo Meucci, Franco Nicolini, Mario Picchi, Roberto Viganò, Michele Zappella.

Durante i lavori del corso che dopo l'emanazione della legge sulla droga riguarderà un problema di specifica competenza regionale, sono previste due tavole rotonde, aperte al pubblico della città di Grosseto, alle quali parteciperanno gli assessori Renzo Peruzzotti della Regione Lombardia, Angelo Roych della Regione Sardegna, Luigi Tassinari e Giorgio Vestri della Regione Toscana, gli on Susanna Agnelli, Mario Ferri, Giglia Tedesco e il giornalista Bruno Luciano del Corriere della Sera.

Ricevuta alla Regione una delegazione per il turismo

Una delegazione in rappresentanza del comitato interimprenditoriale per il turismo della Toscana, costituito recentemente tra la federazione regionale degli industriali e l'unione regionale del commercio e del turismo della Toscana, nonchè i rappresentanti regionali di categoria (CONFESERCENTI, CONFCOMMERCIO, CONFAGRICOLTURA, FEDERTERME, ANAV, FIPE URAT) si è incontrata con l'assessore regionale Mario Leone.

La delegazione, guidata dal rag. Drusilla Bocchetta, presidente del comitato, ha sottolineato all'assessore alcuni problemi comuni, attinenti al settore turistico, offrendo la sua propria esperienza per un più fattivo e più immediato rapporto di collaborazione e di confronto fra la pubblica amministrazione e gli imprenditori privati.

L'assessore ha raccolto l'invito esprimendo il proprio apprezzamento per tale iniziativa e si è dichiarato disponibile a dare immediato seguito per più frequenti incontri.

«Ghigliottinati» i piccioni malati di Siena

SIENA — Il sindaco di Siena, con propria ordinanza, ha deciso di far «ghigliottinare» tutti i piccioni malati esistenti nel comune di Siena. Molti piccioni «torpidoni» come quelli che si trovano nella piazza del Campo dove si corre il Palio, sono affetti da un tipo di infezione che sembra abbia anche una certa pericolosità nei riguardi dell'uomo.

L'ordinanza dice che i soggetti infetti dovranno essere «soppressi a mezzo della ghigliottina» in quanto «esiste ma eutanasico e previsto dalle vigenti disposizioni. Successivamente le carni saranno distrutte mediante cremazione nell'inceneritore comunale.

Venerdì alla Camera di commercio

Disoccupazione giovanile: convegno a Pisa

Promosso dai sindacati e dalle organizzazioni democratiche dei giovani - A Livorno riunione per discutere i tempi e i modi dell'indagine regionale

PISA — Si svolgerà venerdì 25, nel Salone della Camera di commercio di Pisa, il pre annunciato convegno provinciale sull'occupazione giovanile promosso dalle segreterie provinciali della CGIL CISL UIL e dai movimenti giovanili dei partiti democratici. Questo appuntamento — afferma un comunicato della federazione sindacale — rappresenta l'occasione per ribadire l'impegno del movimento sindacale sulla riforma della scuola e sulla formazione professionale, che insieme alle prospettive occupazionali consentano oggi nodi inscindibili da sciogliere per dare una reale risposta alle attese ed alle domande dei disoccupati dei giovani, degli studenti.

Si tratta, su questi significativi aspetti, di contenuto, di rafforzare il legame con gli studenti, e con gli emarginati, per consolidare quella novità necessaria e sola capace di muovere resistenze e ritardi, che oggi ostacolano le prospettive di rinnovamento». I lavori, che inizieranno la mattina verso le 9,30, si concluderanno alle 17,30 con un intervento del segretario nazionale della federazione CGIL CISL UIL Roberto Romei.

* * *

LIVORNO — Presenti l'assessore comunale alla programmazione Tanda, il consigliere delegato a problemi giovanili Fiorella Gasperini, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei movimenti giovanili dei partiti, si è svolta una riunione convocata per discutere tempi ed i modi di attuazione dell'indagine regionale sull'occupazione giovanile.

Il consiglio comunale di Livorno — come si afferma in un documento — aderendo all'iniziativa regionale ha dato mandato ad una commissione consiliare che ha deciso che, stante l'impossibilità di concludere l'indagine a ridosso entro i prossimi mesi di maggio momento in cui la regione Toscana dovrà utilizzare i dati in un apposito convegno si rende opportuno, mentre prosegue l'indagine complessiva che richiede tempi tecnici piuttosto lunghi, di procedere contemporaneamente ad una rilevazione campionaria i cui risultati possono essere utilizzati entro la fine del mese di aprile. A questo scopo è stato prescelto e preparato un campione stratificato di 3 mila unità (circa il 10% del totale) tenendo conto della distribuzione territoriale dei quartieri e delle circoscrizioni, della particolare fascia di età giovanile compresa tra i 15 e 28 anni, nonchè della situazione per età e per sesso.

È stato inoltre deciso — informa la nota — di predisporre rapidamente i consigli di quartiere i quali sono stati indicati come possibile elemento trainante di questa indagine, presso i quali così i giovani stessi nel campo possono presentare proposte e formare le notizie richieste dal questionario predisposto».

Verso il 1° congresso regionale

Tribuna congressuale

FIRENZE 1-2-3 APRILE '77

Entro domenica si conclude la campagna congressuale del partito nelle federazioni toscane. A Pistoia l'assise del PCI si aprirà venerdì alle 17 al Teatro Manzoni. Ai lavori che si concluderanno domenica, prendono parte Piero Pieralli, del Comitato centrale del Partito e Paolo Migliorini, del Comitato regionale.

Il consiglio di Livorno si apre giovedì alle 21 al Teatro Quattro Mori per chiudersi sempre domenica. Partecipano Carlo Galluzzi del comitato centrale, e Nello Di Paco del Comitato regionale e membro del C.C. Infine a Viareggio il congresso inizierà nella mattinata di sabato prossimo, alle 9,30 presso la palestra Direzione nazionale del partito e di Enrico Menduni del Comitato regionale.

I nuovi organismi dirigenti delle federazioni toscane

SIENA

Comitato Federale — Agnorelli Fabio, Angelini Ottavio, Antonino Emidio, Bardelli Fabio, Barellini Mario, Barlattucci Waris; Belardi Elsa se, Berlinguer Luigi; Bonucci Alda, Bernazzi Massimo, Bigliazzi Ferdinando, Bindi Mario; Bocci Ilia; Boldrini Maurizio, Bonifazi Emo, Brogi Andrea; Brogi Piero; Canonaco Vasco, Carocchi Paolo, Carli Remo, Carlucci Luciano, Caron, Vera, Carnasciani Maurizio, Caselli Carlo; Checchi Giordano, Ciacci Aurelio, Coppi Ilia, Fabbrini Fazio, Fabbri Enzo, Francolini Santo, Galletti Claudio, Gentilini Marcello, Gerola Augusto, Giannini Nello, Giglio Mary, Guerrini Rodolfo, Innocenti Serena, Lazzini Giancarlo, Mancini Sergio; Marchetti Marino, Margheriti Riccardo, Mariotti Riccardo, Marrucci Mauro, Mazzucchi Giuseppe, Mazzi Marino, Mazzini Augusto, Meattini Delia; Mencaraglia Luciano, Menicori Aurora, Meoni Vittorio; Mori Massimo, Nannini Sandro; Pacini Lavio, Pasqualetti Ugo, Peccianti Luciano; Picchi Sergio; Pinzi Pasquino, Raffaelli Elio, Roncucci Massimo, Rosadini Ermanno, Rosati Dario.

Commissione Federale di controllo — Anichi Aldo, Bacchereschi Oscar, Bardini Vittorio; Bettollini Mario; Biancolini Ettio; Braconi Maria Grazia, Brizzi Rodolfo, Calderini Antonio, Carluccio Carlo, Carrichiboli Lido; Cogni Anna Maria; Crestini Mario; Fattorini Vasco, Fertozzi Nemo, Fracassi Romualdo, Fregoli Abo, Giannini Bruna, Guerri Bruno; Mezzedimi Fabrizio, Partini Ivio, Pellegrini Fabio; Pianigiani Anna, Semboloni Quintilio, Tornesi Fabio, Niccolini Emo.

AREZZO

Comitato Federale — Vasco Giannotti (segretario provinciale), Angelo Arniguccì, Tito Barbini, Ezio Beccastrini, Bruno Benigni, Monica Bettoni, Mario Bellucci, Lucio Bindi Alberto Bigozzi; Giorgio Bondi Giorgio Bolli, Antonio Boschi, Mauro Cantelli, Dante Cecconi, Rino Calvani, Edi Cassioli, Luciano Cavallini, Giorgio Cariaggi, Luciano Donati, Luca Fabbrini Ferruccio Fabilli, Gabriello Gabbrielli, Menotti Galeotti, Rino Giardini, Fiorenzo Gigli, Mario Giusti, Giuliano Goretti; Enzo Grilli, Vittoria Grazi, Angela Giotti; Andrea Guffanti Ivo Lori Pedro Losi, Donatella Lucherini, Nino Materazzi, Lido Massini, Franco Mazzi, Leonetto Mellani, Italo Monacchini; Franco Mondani; Romano Neri, Fiorenzo Norcini, Antonio Pacini, Franco Parigi, Fiorenza Parlari, Sergio Peruzzi; Santino Cecconi; Arnolfo Rosai, Franco Rossi; Gabriella Salvietti, Marco Segantini; Luciana Succi; Danilo Tani, Giglia Tedesco, Anna Tizi Alessio Ugolini, Antonio Valeri, Corneliu Vinay, Carlo Vitt; Mila Zoli

Commissione Federale di controllo — Sergio Bianchini, Mario Carnesecchi, Pasquino Cossi, Marisa Cuccoli, Dario Chiaiucci, Paolo Cabattini, Ivano Del Furia, Gianni Delogu, Marcello Dobolini, Franco Del Pace, Ignazio Gagliano, Remo Mangianelli, Carmine Mecca, Gino Nannini; Margherita Nicolini, Leda Patrussi, Franco Rossi; Libero Santoni, Amedeo Scremi, Gino Svetti.

MASSA CARRARA

Comitato Federale — Pacini, Ubaldo, Andrea Vincenzo, Angeli Osvaldo, Antonini Emilio, Alessandra Anna, Baldini Mario, Bertolini Mino, Bastieri Rosalba; Bonati Alfredo; Bertoni Antonio, Bertolucci Monica, Bertolini Luigi; Bani Oliviero, Bocci Giovanni, Bindi Enzo Bova Cesare, Bonom Paola, Bertanino Franco; Bordigoni Federico, Bordigoni Giuseppe, Bruschetta Alessandro, Cassella Lia, Cattani Paolo, Carli Costantino, Conti Gino, Cardoni Emilia, Costa Alessandro, De Giudice Luca, Del Santo Giuseppe, Fucchini Adolfo, Ferrari Alberto, Fontana Paolo, Gatti Alberto, Lenzi Nello, Mosino, Mariotti Fabio, Mozzi, Fabrizio Menconi, Pisa, Mariotti Fiorello, Maraschi Ennio, Nardi Sergio, Pascarella Paola, Paola Roberto, Raffi Mario, Ragone Salvatore, Riccardi Norberto, Ricci Loris, Ricci Mario; Rossi Angela, Rossi Mario; Rossi Paolo, Sbrana Antonella, Tavarelli Isa, Tonfan Gianpietro, Tomasi, Lazzoni, Bindi Enzo Bova Cesare, Bonom, Paola, Bertanino Franco; Bordigoni Federico, Bordigoni Giuseppe, Bruschetta Alessandro, Cassella Lia, Cattani Paolo, Carli Costantino, Conti Gino, Cardoni Emilia, Costa Alessandro, De Giudice Luca, Del Santo Giuseppe, Fucchini Adolfo, Ferrari Alberto, Fontana Paolo, Gatti Alberto, Lenzi Nello, Mosino, Mariotti Fabio, Mozzi, Fabrizio Menconi, Pisa, Maraschi Ennio, Nardi Sergio, Pascarella Paola, Paola Roberto, Raffi Mario, Ragone Salvatore, Riccardi Norberto, Ricci Loris, Ricci Mario; Rossi Angela, Rossi Mario; Rossi Paolo, Sbrana Antonella, Tavarelli Isa, Tonfan Gianpietro, Tomasi, Lazzoni, Bindi Enzo, Tomei, Gianni, Pasquino, Silvio, Tinti, Turchido, Ugo Marilena, Zacchini Arnaldo

Commissione Federale di controllo — Bindi, Oreste, Bisori Fernando, Bandini, Enzo, Calzolari, Albano, Del Amico Carlo, Del Vecchio Renato, Gazzi Giuseppe, Malpezzi Mario; Masselli Carlo, Mazzanti Paris, Mariani Federico, Monelli Sara, Quintavalle Rodolfo, Sarti Giuseppe, Zanzanaini

L'Uccellina può valorizzare un ambiente tra i più belli d'Italia

Un parco che ha per confini la Maremma

Un intervento dell'avvocato Roberto Fontana Antonelli - I criteri che hanno informato la politica del Consorzio del parco - Attuato il piano territoriale di coordinamento - Discussi con la gente gli aspetti-chiave dell'intervento - Resta ancora molto da fare, ma sono state poste le basi per andare avanti

GROSSETO — L'avvocato Fontana Antonelli, Presidente del Parco della Maremma (Uccellina) ci ha inviato questa nota, che pubblichiamo volentieri, per chiarire i termini e le ispirazioni che stanno alla base dello studio sul Piano territoriale di coordinamento elaborato dai Comuni di Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana. Il piano territoriale di coordinamento che è il primo fondamentale strumento per la realizzazione del Parco è al centro del dibattito e della discussione tra tutte le componenti politiche, sociali e naturalistiche della Maremma.

Parco dell'Uccellina o Parco della Maremma? L'abitudine locale da prevalenza alla prima dizione, ma è corretto dire Parco Naturale della Maremma, questa essendo la esatta denominazione derivante dalla legge istitutiva. Se è tanto per intenderci. La differenza fra l'una e l'altra dizione può essere indifferente, ma se si riflette, si scopre che esiste un preciso significato sottostante all'uso della parola Maremma. Maremma è una entità geografica e il Parco — che, per le sue finalità socio-culturali, è uno strumento di valorizzazione anche turistica dell'ambiente territoriale che lo costituisce — deve porsi come elemento qualificante e soddisfacente dell'ambito di una realtà geografica più ampia e ad esso circostante, come motivo di richiamo per gli afferenti verso la Maremma, quale entità delle caratteristiche ambientali, naturalistiche e storiche, che non si esaurisce solo nel discorso ambientale del comprensorio destinato a Parco, ma si sviluppa successivamente in un hinterland che è ricco di elementi meritevoli di essere appetiti e conosciuti.

Il Parco deve intendersi, non già come fine a se stesso, non già come catalizzatore di interessi in esso esauribili, ma come occasione di conoscenza della Maremma, i cui caratteri peculiari, sotto eccezionalmente e magnificamente rappresentati dentro il Parco, ma che esistono anche nell'anfiteatro delle colline distribuite all'intorno, qua e là arricchite dalla presenza di importanti e talvolta notevoli testimonianze archeologiche e storiche. Il Parco deve essere l'occasione per la scoperta o riscoperta, da parte del flusso di un turismo diverso da quello consumistico o villeggiaturistico, di tutto un territorio della nostra fascia collinare, purtroppo rimasto emarginato rispetto allo sviluppo territoriale della costa per motivazioni, ma troppo aggredita, che in troppi, ha perduto quella ricchezza e quell'incanto che invece possono ammirare nello ambito del Parco.

Questi concetti scaturiscono da semplici riflessioni (quale concetto non è riflessione?), ma costituiscono i precisi criteri che hanno informato la politica del Consorzio del Parco nel primo anno di effettiva gestione. Sono elementi recepiti nello studio di quel piano territoriale di coordinamento fra i territori dei Comuni di Grosseto, Magliano e Orbetello, costituenti il primo e fondamentale strumento per la realizzazione del Parco. Ho parlato di primo anno di effettiva gestione, perchè è passato quasi un anno dal decreto degli organi del Consorzio del Parco, atto costitutivo il primo esercizio di cui si sono affrontati impostati, risolti o avviati a soluzione molti nodi nell'ambito della problematica che concerne il Parco. E indipendentemente dalla moda o usanza di fare consuntivi o preventivi annuali, dal fine di ogni dicembre mi piacerebbe che il Consorzio facesse il suo primo esercizio, per alcuni aspetti quasi sui barlumi di fuoco, credo sia giusto valutare i risultati conseguiti, ciò soprattutto perchè l'opinione pubblica, la via interessata alle vicende del Parco, talvolta con lo stato ottimistico di realizzazioni e tuttora può essere priva di cognizioni ordine e certi fatti.

Si rimproverano di severo che si sia dato avvio a motivi di conoscenza su elementi, obiettivi, credo opportuno sottolineare che se è stato importante adempiere a un compito affidato al Consorzio di predisporre il primo strumento attuativo, cioè il piano territoriale di coordinamento, è stato importante l'impegno di realizzarlo attraverso un metodo di lavoro ispirato al massimo rispetto della legge istitutiva e delle sue finalità ma anche al profondo rispetto della sensibilità, interessata al Parco, il nostro comune cui siamo a fine per cui siamo qui, perchè le opinioni siano confuse e i pregiudizi dominanti, prima di affrontare di certe decisioni o di attuare determinati orientamenti politici e interessi opposti, può essere giustificato che fossero, perchè allarmismo si accordasse con facilità estrema ma negativo, della gente non abbiamo creato amministrativamente coercitivo e intellettualmente oppressivo da un complesso problematico aggredito dall'opinione pubblica, circoscritto al Parco, da cui lavoro far conoscere i risultati, orientamenti e discussioni come con a sopra gli argomenti afferenti il Parco.

Così si deve tenere una lunga serie di consultazioni di base con le categorie interessate, con le assemblee di frazione con i consigli partecipare e partecipano anche cittadini e singole persone, o quant'altro, con le associazioni culturali e del tempo libero e sportive, con i partiti politici, con gli enti che ecc. Momento importante di informazione democratica. E consentitemi attraverso la cronaca locale di dire che i comitati consultivi che il Parco ha istituito presso ogni comune, hanno dato un contributo valido per la conoscenza del territorio, per la sua migliore gestione, per la sua migliore valorizzazione.

Il periodo più difficile è forse passato. Gli avversari sono stati disarmati con la conoscenza, gli scettici con la serietà, gli speculatori con la fermezza, gli operatori con una sede e soprattutto con un'azienda di servizio e di consulenza di grande importanza per tutti i cittadini, senza che ne possano dipendere, solamente, direttive e guide e capestri. Però deve essere dato atto dell'impegno e della serietà finora dimostrati nelle varie occasioni da Consiglio del Consorzio, che ha avuto e avrà un compito di grande responsabilità, senza cedere a compromessi o a facili consensi, ma anche senza chiusure preconcette, ma con la volontà di operare per il meglio, per il bene di tutti, per la Maremma, per il Parco.

Dunque, siamo arrivati ad un momento di particolare importanza, quello della definizione del piano territoriale di coordinamento e del particolare impegnativo e oneroso piano di attrezzature. Il piano territoriale di coordinamento è stato redatto dopo un lungo lavoro da tecnici di grande capacità e preparazione professionale. Affiancati, nominati con un apposito ordine del giorno del Consiglio del Consorzio, da un gruppo di consulenza costituito da professori universitari, da esperti, da rappresentanti degli enti locali, di cui ho già detto. Il piano è stato presentato alla popolazione, alle categorie, alle forze politiche, alle associazioni culturali, sportive, ricreative, ecc. Ha avuto una vasta eco sulla stampa locale e nazionale. Ha avuto una vasta eco sulla stampa locale e nazionale. Ha avuto una vasta eco sulla stampa locale e nazionale.

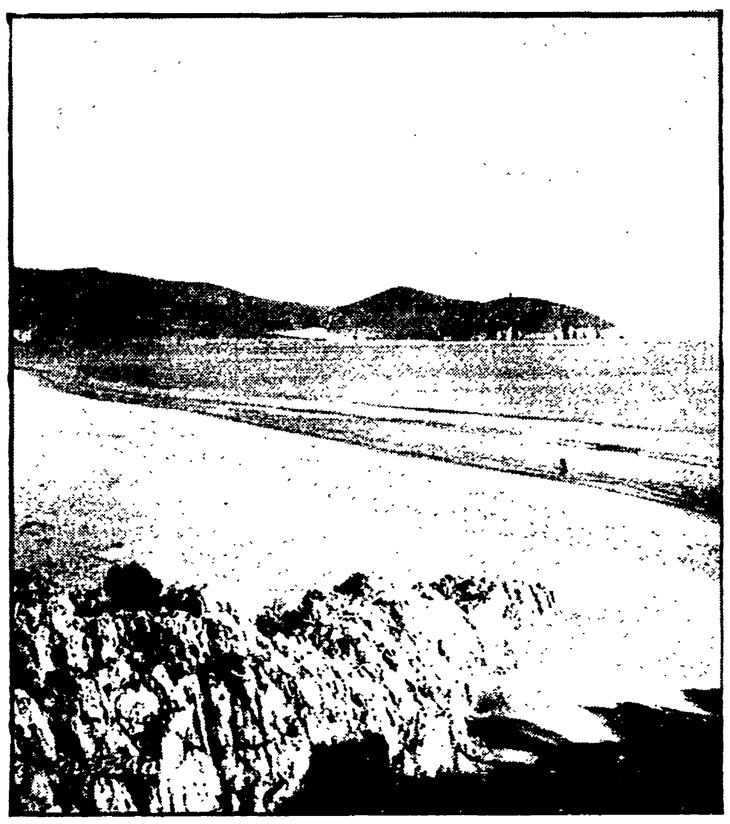
Esattamente un anno fa, interessato come presidente del Consorzio, avevo messo in evidenza la problematica inerente il piano territoriale di coordinamento e, conseguentemente ad esso, la necessità di instaurare un rapporto dialettico e partecipativo con le popolazioni interessate, ma accennai anche ad altri problemi, fra cui quello finanziario. Il discorso relativo al piano territoriale di coordinamento e al partecipazionismo è oggi avviato, spero positivamente, a decorso finanziario, determinante per operare, perchè senza denari ogni iniziativa rimane campata in aria, e pure avviato a risolversi si è raggiunta una soluzione su basi ben diverse dalle prospettive finanziarie sulle quali potevamo contare un anno fa ed è stato possibile assumere le iniziative che abbiamo assunto: si è in fase di più completa e migliore soluzione, secondo le modalità richieste dal Consorzio prospettate per il prossimo esercizio 1977.

Tutto ciò è confortante, tenuto conto che il bilancio del Consorzio dell'anno che si sta chiudendo è un bilancio senza di sanzio, fatto quello abbastanza raro e in un paese dove gli enti pubblici accumulano debiti e disavanzi.

Certamente i problemi non si esauriscono qui, e del resto non sono soli, ci accorgiamo nella mia riflessione di quanto lavoro da fare, primo fra tutti quello della disponibilità dei terreni del Parco, che è, non va dimenticato, di proprietà privata. È bisogna, per realizzare il piano territoriale di coordinamento e la previsione, tra l'altro, nel piano di valorizzazione dell'interessante sopra accennato a costituzione e acquisizione dei terreni, siano di Magliano e Magliano, oltre che di Talamone.

Il periodo più difficile è forse passato. Gli avversari sono stati disarmati con la conoscenza, gli scettici con la serietà, gli speculatori con la fermezza, gli operatori con una sede e soprattutto con un'azienda di servizio e di consulenza di grande importanza per tutti i cittadini, senza che ne possano dipendere, solamente, direttive e guide e capestri. Però deve essere dato atto dell'impegno e della serietà finora dimostrati nelle varie occasioni da Consiglio del Consorzio, che ha avuto e avrà un compito di grande responsabilità, senza cedere a compromessi o a facili consensi, ma anche senza chiusure preconcette, ma con la volontà di operare per il meglio, per il bene di tutti, per la Maremma, per il Parco.

Dunque, siamo arrivati ad un momento di particolare importanza, quello della definizione del piano territoriale di coordinamento e del particolare impegnativo e oneroso piano di attrezzature. Il piano territoriale di coordinamento è stato redatto dopo un lungo lavoro da tecnici di grande capacità e preparazione professionale. Affiancati, nominati con un apposito ordine del giorno del Consiglio del Consorzio, da un gruppo di consulenza costituito da professori universitari, da esperti, da rappresentanti degli enti locali, di cui ho già detto. Il piano è stato presentato alla popolazione, alle categorie, alle forze politiche, alle associazioni culturali, sportive, ricreative, ecc. Ha avuto una vasta eco sulla stampa locale e nazionale. Ha avuto una vasta eco sulla stampa locale e nazionale. Ha avuto una vasta eco sulla stampa locale e nazionale.



Uno scorcio dello splendido parco dell'Uccellina

Sorgerà a Cisanello, presso Pisa

Si prepara il progetto per il nuovo ospedale

Un protocollo d'intesa tra l'amministrazione ospedaliera e Università - Finanziamento di 12 miliardi

PISA — Attraverso una serie di colloqui tra l'amministrazione ospedaliera e quella universitaria, si è concretizzato un protocollo d'intesa per la costruzione del nuovo ospedale di Cisanello, a questo fine sarà attivato un primo stanziamento di 12 miliardi stanziati dalla Regione Toscana. Verrà inoltre costituito un apposito comitato misto ospedaliero universitario composto da sei membri, tre per parte, che avrà il compito di seguire la costruzione del nuovo ospedale e di stabilire le modalità per la gestione dei servizi ospedalieri e universitari. Il comitato misto avrà anche il compito di predisporre la convenzione che dovrà regolare i rapporti tra l'ospedale e l'università.

Il protocollo d'intesa prevede che l'ospedale di Santa Chiara e l'amministrazione della Università di Pisa si impegnino a definire entro sei mesi dalla data di approvazione del protocollo stesso, una convenzione che dovrà regolare i rapporti tra l'ospedale e l'università. Questa convenzione dovrà essere approvata dal consiglio comunale di Pisa, dal consiglio provinciale, dal consiglio regionale e dal consiglio di amministrazione dell'ospedale. Il protocollo d'intesa prevede anche che l'università intervenga attraverso acquisizioni patrimoniali a proprio carico da realizzare con i fondi di pertinenza della università stessa.

Lutto

Con grande cordoglio ha appreso la scomparsa dell'amico Arnaldo Seles sindaco di San Lorenzo di Lucca e lo ricorda con commossa ammirazione per le sue doti di uomo e di amministratore. Ed a lui va il nostro saluto oggi alle ore 15,30 dalla stazione di Forte dei Marmi. Bruno Buozzi 15

In questo momento di dolore partecipa a compianto Arnaldo e a moglie e Duisca alla figlia Stefania a suo padre compagno Assessore ed a parenti tutti le condoglianze dei compagni della federazione e del Grossetano e della redazione de l'Unità.

Ricordi

Le famiglie nel trentesimo della scomparsa del compianto Guicciardo Guicciardini Bicchieri ricorda a quanti lo conobbero e stimarono attraverso le colonne della stampa comunista.

Ringraziamento

La famiglia Gaetano Ambrosini di San Lorenzo di Lucca ringrazia quanti le sono stati vicini nel dolore per la perdita del loro caro Emilio.